

4

giugno 1986

**DOCUMENTI
E STUDI**

Semestrale dell'Istituto Storico
della Resistenza in Provincia di Lucca

ENZA

ED ETÀ CONTEMPORANEA

LUCCA

2. DOCUMENTI

Relazione del Comitato Militare di Lucca (*)

Esercito di Liberazione Nazionale

Comitato Militare Lucca

— All'H.Q ALLIED CONTROL COMMISSION Patriots Branch
ROMA

e p.c.

— AL COMMISSARIO PROVINCIALE
LUCCA

— All'A.M.G.
SIENA

— All'A.M.G.
FIRENZE

— AI L.T. PETRUZZI - IV Corpo
LUCCA

(*) Pubblichiamo la prima relazione del Comitato Militare redatta subito dopo la liberazione di Lucca, di cui siamo venuti recentemente in possesso e che porta elementi nuovi sull'organizzazione: a questa relazione fece seguito la seconda già da noi pubblicata nel n. 2 della nostra rivista.

Relazione sull'attività cospirativa ed organizzativa del Comitato Militare di Liberazione Nazionale di Lucca dall'8 settembre 1943 al 5 settembre 1944, giorno della liberazione di Lucca

— Il Maggiore del R.E. di complemento Fambrini Raffaello, riuscito a rientrare in Patria dalla Corsica, ove era stato inviato al Comando del 161° Ufficio Aviotrasporti, in brevissima licenza, poteva ottenere dall'Ospedale Militare di Firenze una licenza di convalescenza di un mese, periodo che lo colse l'8 settembre 1943.

— Il giorno 9 dello stesso mese, avuto notizie che un Comando di Gruppo Artiglieria si trovava alla stazione ferroviaria di Nozzano, prontamente si recava in detta località e attraverso il comandante maggiore R.E. Biondi Ugo, veniva a sapere che il Reparto proveniva da Tolone e che era in attesa della rimanenza del convoglio che trasportava cannoni e armi a lui affidati.

Fra il Maggiore Fambrini ed il Biondi si studiò subito le operazioni ed i piani per la rioccupazione di Lucca, presieduta da truppe tedesche che avevano disarmato la guarnigione italiana.

— Il convoglio con i pezzi di artiglieria fu fermato alla stazione ferroviaria di Viareggio, senza alcuna possibilità di poterlo fare proseguire, causa che costrinse i due Ufficiali a rinunciare alle operazioni stabilite.

— Il Maggiore Biondi, onde evitare la confisca del poco materiale che aveva in dotazione, nella notte lo distribuiva alla popolazione di Nozzano; poi unitamente al Capitano del R.E. Morselli Raffaele, Caravaggi Ugo, ed al tenente medico Paliato Livio, si recavano in località S. Maria a Colle, dove il maggiore Fambrini aveva una casa colonica da poter ospitare tutti, in attesa di eventuale prossimo sbarco di truppe Alleate che si attendevano da un momento all'altro.

— Causa il prolungarsi del tempo per lo sbarco e le sopravvenute ristrettezze poste in azione dai tedeschi nei confronti dei militari italiani renitenti al rientro in servizio, si decise che il maggiore Fambrini fornisse, come ha fornito, gli abiti civili ai suddetti ufficiali, ognuno dei quali si eclissò in luogo più sicuro e meno pericoloso con l'intento di organizzare bande armate di partigiani.

Il maggiore Fambrini rientrava allora in Lucca dove prendeva immediati contatti con l'ingegnere Di Ricco Giorgio — libero professionista — facente parte del Comitato di Liberazione Nazionale e in un secondo tempo col dottor Francesconi Frediano, col qual conveniva di costituire il Comitato Militare dei Patrioti di Lucca, per favorire l'avviamento alla montagna di tutti i militari sbandati provenienti dalle varie parti d'Italia, evitando a tal uopo il sequestro delle persone e delle cose.

— Intanto in varie località dell'alta Garfagnana si andavano costituendo gruppi di partigiani, ai quali occorreva dare la massima assistenza. È a questo punto che il maggiore Fambrini prende diretti contatti con il Comitato di Liberazione Nazionale, composto dalle seguenti persone:

- Bitossi Renato - libero professionista;
- Carignani dott. Giovanni - libero professionista;
- Francesconi dott. Frediano - libero professionista;
- Di Ricco ing. Giorgio - libero professionista;
- Melosi dott. Enea - libero professionista;
- Di Gennaro Giulio - giudice tribunale;
- Muston prof. Aldo - insegnante;
- Mancini prof. Augusto - insegnante universitario;
- Silvietti ing. Vincenzo - ingegnere civile,

dove si conviene tra le parti che il C.L.N. darà ogni assistenza economica e finanziaria al

Comitato Militare nelle possibilità consentite e di tenere continui contatti per procedere di pari passo negli unilaterali scopi prefissi.

— Il Comitato Militare dei patrioti di Lucca, costituito dal magg. Fambrini Raffaello — impresario edile — è composto dai seguenti membri, nominati dal C.L.N.

— Frezza cap. art. compl. Mario - impiegato parastatale;

— Dianda ten. carrista compl. Umberto - libero professionista;

— Antonini e Corradi, che, destinati a particolari servizi di propaganda, vengono sostituiti da:

— Mori cap. aviazione S.P.E. Pietro - ufficiale d'aviazione;

— Vanni Vannuccio - impiegato privato;

— Viziano Romeo - impiegato aeronautica,

e svolgeranno i seguenti compiti:

1° — Invio alle formazioni montane di giovani sbandati e di prigionieri di guerra (russi, polacchi ecc.).

2° — Costituzione di nuove formazioni di patrioti.

3° — Approvvigionamento delle formazioni di viveri, indumenti, denari, armi, munizioni e medicinali nelle possibilità consentite.

4° — Fornitura di materiali R.T.

5° — Collegamento periodico con tutte le formazioni.

6° — Assistenza sanitaria, morale e materiale a tutti i Patrioti.

7° — Propaganda clandestina per facilitare la dissoluzione del regime nazi-fascista.

8° — Istituzione di pseudo ospedali per il rifugio dei patrioti ricercati.

9° — Prelievo di dati militari.

10° — Organizzazione di atti di sabotaggio.

11° — Dotazione di documenti falsi ai Patrioti.

12° — Collegamenti radio telegrafici con gli Alleati.

13° — Preparazione ed attuazione del piano di occupazione della città di Lucca.

In particolare:

a) - In seguito al bando di reclutamento nell'esercito repubblicano dei giovani delle classi dal 1920 al 1926, il Comitato Militare svolse attiva propaganda disfattista nelle masse della gioventù di Lucchesia, tanto che pochissimi furono quelli presentatisi alle armi. Parte dei renitenti, unitamente ad altri provenienti da provincie limitrofe furono avviati alle seguenti formazioni: "Ottorino" - "Sodini" - "Barbetta" - "Pippo" - "Guidotti" - "Beppe" - "Dinucci".

La formazione di Guidotti riceve pure l'incarico di assistere e di alimentare alcuni prigionieri inglesi riusciti a fuggire dal campo di concentramento di Compito; prigionieri che sono stati consegnati al Comando Alleato in seguito alla liberazione di Lucca.

Molti giovani delle suddette classi venivano sottratti al servizio militare mediante esoneri procurati dal Viziano, i quali furono adibiti a vari servizi di sabotaggio, a informazioni sulle costruende difese della linea dei goti dal mare a Galliciano e incaricati di propaganda dissolutrice tra la massa dei lavoratori.

b) - La costituzione delle nuove formazioni ed il loro armamento, nelle località vicine a Lucca, veniva affidata e portata a termine dal

— Maggiore Fambrini per le località di Nozzano e S. Maria a Colle

— Capitano Frezza per la zona di Arliano e Compitese

— Capitano Mori per la Val Freddana

— Vanni Vannuccio per le zone Morianese Compitese

— Tenente Dianda per la zona di Moriano e Capannorese.

In un secondo tempo, venivano organizzate le varie squadre sprovviste di preciso indirizzo, esistenti nella zona di Massa Macinaia e dintorni, dal Fiduciario del C.L.N. Mandoli Giulio — impiegato di Stato —, il quale affidava il Comando dei vari gruppi al maresciallo di compl. Tuoni Gaetano - commerciante.

Poiché per le suddette formazioni, che agivano in zone scoperte e attivamente controllate dai tedeschi, non fu possibile richiedere dei lanci, il Comitato Militare ha dovuto sostenere il non comune onere del necessario armamento.

Il trasporto delle armi a dette formazioni è stato ottimamente svolto con automezzi della Questura, dagli agenti di P.S. brigadiere Lucchesi Giuseppe, v. brigadiere Lo Faro Antonio, guardia Cagnacci Giovanni, v. brigadiere Lunardi Tullio, guardia scelta Bonacchi Ferdinando.

- c) - In generale il Comitato Militare ha provveduto far giungere a tutte le formazioni da esso controllate: viveri, indumenti, sigarette, denari, medicinali, oltre che a consegnare ai capi banda delle formazioni dei blocchetti del C.L.N. per prelevamenti viveri ecc. che hanno eseguito presso fattorie e contadini del luogo.
- d) - Il Comitato Militare, sormontando forti difficoltà riuscì ad ottenere e far pervenire ai luoghi di trasmissione clandestina, l'occorrente materiale per il funzionamento delle stazioni R.T.
- e) - Oltre dai collegamenti periodici con le formazioni montane che si eseguivano tramite il capitano Frezza, il s. tenente G.A. Mori Aldo, Vanni Vannuccio, tutti gli altri aderenti al Comitato Militare avevano continui contatti con le formazioni viciniori a Lucca. A tale attività deve essere aggiunta quella particolare che il Comitato d'accordo con i vari Capi banda, aveva istituito regolare servizio giornaliero di staffette - portaordini.
- f) - Il Comitato Militare, si è prodigato nel miglior modo possibile di fornire i richiesti medicinali e qualche volta i sanitari specialisti per le cure urgenti ai patrioti feriti o ammalati.

Lo stesso Comitato forniva alle formazioni opuscoli di propaganda, giornali, riviste ed un bollettino di informazioni.

- g) - Il Comitato Militare ha svolto attiva e particolare attività nelle più importanti branche dell'amministrazione, quali: banche, prefettura, questura, alimentazione, corporazioni, finanza, ferrovia, manifattura tabacchi ecc. ottenendo ottimi risultati, formandosi proseliti in ogni campo che con la loro passiva prestazione intellettuale hanno reso più caotico il funzionamento del regime nazi-fascista, e fornendo nello stesso tempo tutte quelle informazioni che potevano interessare il C.L.N.

I suddetti compiti furono svolti ottimamente dal Viziano e dal capitano Mori.

- h) - Rincredendo maggiormente la persecuzione contro elementi sospettati di attività patriottica nell'ambito militare e civile, si ritenne opportuno trasformare l'Ospedale Militare n. 4 in un luogo di ricovero per alcuni elementi già noti alle autorità fasciste. Al riguardo merita menzione l'attiva opera fraterna svolta in loro favore dal ten. cappellano Giurlani don Silvio, che si può considerare addirittura il capo spirituale e militare di tutti i ricoverati dell'Ospedale stesso, che con sprezzo della propria vita nascose tutte le armi di detti patrioti nei locali dell'Ospedale, come in pari tempo stavano in altro sito adoperandosi i sacerdoti don Sirio Niccolai e don Arturo Paoli.

Altrettanto si doveva procedere in località S. Maria a Colle, ove addirittura sormontando tutte le difficoltà incontrate, con ordine prefettizio, astutamente carpito, si poteva nei locali della parrocchia aprire un'Ospedale per circa 40 letti, con servizio sanitario svolto dal dott. Nardi Osvaldo.

Tale Ospedaletto in un secondo tempo era il luogo di convegno e di partenza

di una pattuglia di circa 16 patrioti che al Comando del Maggiore Fambrini partiva per recarsi incontro agli Alleati; pattuglia che dovette desistere dal piano per le difficoltà incontrate, per la stasi in Pisa degli Alleati e per la spietata caccia di reparti germanici di SS. che né erano venuti a conoscenza. Lodevole il comportamento del maggiore Fambrini, del dott. Nardi e del parroco di S. Maria a Colle don Pio Serafini, che arrestati perché sospettati, riuscivano con meraviglioso stratagemma a fuggire nella stessa notte.

- i) - Tramite il Viziano, gli aderenti al Comitato Militare (geom. Lazzarini e ing. Dall'Aglio) venivano presentati al personale tecnico italiano al servizio dei lavori di difesa della linea gotica, personale che già cospirava e che fornì tutti i dati richiesti delle fortificazioni in costruzione, carte e schizzi, piani di difesa che dal mare raggiungevano Galliciano.

Tali documenti di somma importanza furono consegnati a suo tempo agli Alleati, facilitando ed abbreviando il tempo dell'offensiva e della occupazione di tali zone.

- l) - In tutto il periodo della dominazione nazi-fascista, il Comitato Militare, organizzò squadre che ebbero il compito di sabotare tutti gli impianti telefonici tedeschi, che provvedettero a spargere tricuspidi lungo le arterie principali.

Elementi fidati immessi nelle file dell'organizzazione del lavoro, impedirono il proseguirsi rapido delle opere di difesa, tanto che nel tratto della linea gotica Lucca-Galliciano-Bagni di Lucca, il Comando tedesco non poté effettuare una vera e propria difesa non potendo usufruire di quelle opere difensive che avrebbero dovuto essere ultimate.

- m) - Come è notorio e da prevedersi, i patrioti-staffette, e gli elementi aderenti al Comitato dovevano essere muniti di tutti quei documenti di identità, bilingue, lasciapassare per le zone di blocco, di insequestrabilità, che con sollecitudine venivano forniti agli interessati dal Viziano, il quale in continuo contatto con la Prefettura e con uffici del lavoro poteva ottenere quanto occorreva. Furono pure procurati documenti completamente falsi anche a membri del Comitato, e vivo è stato l'interessamento per la scarcerazione di tutti i detenuti politici, e della non facile liberazione dei patrioti Modena e compagni scesi dalla montagna col compito di rapire il Questore Messori, i quali venivano arrestati durante la prima fase operativa. Inoltre, si ottenne la quasi completa aderenza della Questura, nella quale già ottimamente svolgevano opera preziosa il dott. Giusti ed il v. brigadiere Minniti. Il dott. Giusti si è anche distinto nel trasporto clandestino di munizioni con la propria auto munita di permesso di circolazione falso, nell'informare tempestivamente membri ed aderenti del C.L.N. i quali dovevano subire perquisizioni a domicilio.

Infine gli uffici dell'alimentazione, ad ogni richiesta di generi razionati, provvedevano con sollecitudine nelle loro possibilità consentite; gli uffici delle corporazioni e della manifattura tabacchi in pari tempo provvedevano ad esaudire tutte le richieste di copertoni biciclette per le staffette, e di tabacco necessario alle formazioni dei partigiani.

- n) - Organizzazione particolare ha svolto il Comitato Militare nel far trasmettere agli Alleati a mezzo della R.T. in funzione presso le varie formazioni, tutte le segnalazioni militari di massima importanza, quali il servizio ferroviario, movimento stradale, transito di truppe ecc.

In particolare si sono segnalati depositi di benzina come quello importante ubicato in località Orentano, che in seguito ai precisi dati trigonometrici veniva quasi totalmente distrutto dagli aerei. Un treno fermo carico di esplosivi, in località S. Filippo che veniva mitragliato ed incendiato, uguale sorte subiva un treno di

materiale bellico, fermo sulla linea ferroviaria di S. Ginese.

I treni blindati occultati in località [...] e Ponte a Moriano, più volte obbiettivi degli aerei, furono segnalati tempestivamente. Informazioni di alcuni ponti ferroviari di particolare importanza bellica.

Tali notizie di movimenti ferroviari e depositi con precisione venivano segnalati dalle ferrovie tramite il Viziano.

Altri dati sul movimento stradale La Spezia-Viareggio e Firenze-Bologna furono forniti ad un R.T. Alleato nel Camaiolese da staffette appositamente addestrate ed organizzate in materia (di queste ultime notizie sarà da parte interessata presentata dettagliata relazione).

- o) - In seguito all'uccisione di un sottufficiale dei carabinieri da parte della soldataglia tedesca, ed in considerazione che le malversazioni e ruberie a danno della popolazione civile avevano assunto un carattere allarmante, il Comitato Militare radunatosi la notte del 2 settembre 1944 organizzava il piano di occupazione della città di Lucca, mediante l'impiego delle bande partigiane. A tale riunione veniva invitato presenziare il ten. di compl. Bonacchi Mario (Comandante delle formazioni di città), che fu nominato Vice Comandante di tutte le squadre di patrioti che dovevano agire per la liberazione di Lucca e dintorni. Dopo ampia ed animosa discussione fra tutti i membri del Comitato, al ten. Bonacchi venivano date le opportune istruzioni sull'effettuarsi dell'azione che ebbe inizio sul Canale Ozzeri (vedi relazione particolareggiata presentata dal predetto ufficiale)⁽¹⁾.

Nel frattempo, il capitano Frezza con il prof. Luporini, attraversavano le linee e si congiungevano con gli Alleati a Castelvecchio di Compito, fornendo ad essi utili informazioni.

Le prime pattuglie avanzate degli Alleati al Comando del capitano Gandj entravano in Lucca il mattino del giorno 5 settembre 1944 alle ore 11 circa, quando la città già era in possesso dei patrioti, i quali continuarono a presidiarla fino al giorno 7 dello stesso mese, dopo di che procedettero alla loro smobilitazione.

Il Comitato Militare durante il periodo di azione, ha, con ogni suo mezzo a disposizione, portato aiuto ed assistenza fraterna a tutti i patrioti sia della città che della montagna, provvedendo alloggio, mensa, indumenti e denari.

Di quanto sopra, esso ritiene di aver compiuto fino all'ultimo il suo dovere per la rinascita della Patria e di avere bene assolto tutti i compiti che gli erano stati affidati dal C.L.N.

Il Comandante dei Patrioti
(Maggiore Raffaello Fambrini)

(1) La relazione è stata pubblicata nel n. 1 della nostra rivista.

Sentenza di rinvio a giudizio degli arrestati in seguito ai fatti accaduti a Viareggio il 2, 3, 4 maggio 1920 (*)

(*) Si è ritenuto opportuno pubblicare questo documento, posseduto in fotocopia dal Centro Documentario Storico di Viareggio, in quanto contiene numerosi ed interessanti particolari, che consentono una dettagliata conoscenza dei fatti, accaduti in quei giorni a Viareggio e che integrano lo studio pubblicato in questo stesso numero della rivista.